

POCHI MABONI



EDITORIALE

di Monica Ciabatti e Giovannella Pacini

Si chiude un anno e con lui un biennio che difficilmente dimenticheremo. Un periodo intenso, che ci ha messi alla prova, ci ha uniti e alla fine ci ha premiati. La Vittoria non è stata un caso né un colpo di fortuna, ma la conferma di ciò che siamo diventati: una Contrada compatta, consapevole, capace di affrontare tanto la forza del successo quanto la possibilità del fallimento senza perdere dignità e coraggio. Quel “rigore” lo abbiamo tirato insieme, senza paura.

Lo spirito che ci ha accompagnati in Campo vive anche nelle nostre Commissioni e nei gruppi di lavoro: idee diverse, certo, ma un obiettivo comune, fare il meglio per il Montone. Anche la Commissione del Pochi ma boni, discreta, ma sempre presente, ha fatto la sua parte. Più volte ci siamo ritrovati a riflettere e a progettare, sopraffatti dalle tante idee e dalla stanchezza, chiedendoci se saremmo riusciti a trovare le parole e le immagini giuste. La ricorrenza del mezzo secolo del giornalino ha visto l'attuale Commissione, impegnata, insieme ai Coordinatori delle precedenti edizioni, nella pubblicazione del 50 anni di noi, un lavoro che ha ridato vita a storie, emozioni e rafforzato la nostra identità. Un viaggio a ritroso nel tempo per capire chi siamo attraverso ricordi e pensieri di chi ha vissuto esperienze come le nostre, prima di noi.

In un mondo che va sempre più veloce, che dà così importanza alle immagini, è stato scelto il potere evocativo della parola. Lo stesso spirito ha guidato la realizzazione del Numero Unico, un lavoro corale di oltre quaranta contradaiole di ogni età, a cui ha contribuito anche la Commissione del Pochi ma boni, coinvolta di diritto.

Un racconto dove è possibile ritrovare il sapore autentico della nostra Vittoria, attraverso i testi che rappresentano diverse prospettive, da quelle dei meno giovani come quelli dei maggiorenni, alle sensazioni vissute dei ragazzi appena quindicenni. Un racconto che celebra l'unione della Contrada, arricchito dalla bellezza delle fotografie, capaci di fermare l'attimo e restituire, con una forza che sorprende ogni volta, l'emozione viva di quei giorni irripetibili.

Senza tregua e senza soluzione di continuità, a un mese dalla presentazione del Numero Unico, la Commissione del Pochi ma Boni ha lavorato a due nuove edizioni di fine anno, pronte per entrare nelle case dei contradaiole. Questa è l'ultima edizione dell'anno. Non è solo una chiusura, ma un invito a guardare avanti, alla nuova Società, alle nuove idee, alla capacità di accogliere chiunque condivida le nostre regole e le nostre passioni. Un ringraziamento speciale va alla Commissione Giornalino, che ha lavorato con serietà, entusiasmo e dedizione affinché ogni edizione riuscisse a rappresentarci davvero.

Che queste feste siano un abbraccio di serenità e che il nuovo anno ci doni forza, armonia e nuovi passi da compiere insieme.

*“Non smetteremo mai di esplorare.
E alla fine di tutto il nostro andare,
ritorneremo al punto di partenza,
per conoscerlo per la prima volta”*

T.S. Eliot

LA NOSTRA ARMONIA

di Alberto Benocci, Priore

Un anno indimenticabile sta per concludersi, segnando la fine di un biennio che ha visto il Seggio impegnato con dedizione, collaborazione e visione a concretizzare gli obiettivi fissati ad inizio mandato e a plasmare un terreno fertile per la crescita futura. Del lavoro svolto con lo spirito di squadra che ha unito gli intenti verso traguardi condivisi, ringrazio tutti i componenti; un ringraziamento speciale va ai miei Vicari, Federico, Caterina, Daniele e Lucio, che in questi due anni sono stati il motore della macchina operativa, amministrativa e relazionale della Contrada. Provo grande soddisfazione nel valutare i risultati raggiunti: aver reso la Contrada sempre più inclusiva, avvicinato i giovani alla nostra realtà, stimolandoli a fare una scelta di appartenenza, in un contesto sociale ricco di opportunità e interessi. Abbiamo accresciuto la consapevolezza della Contrada, imparando a vivere di luce propria, diventando un punto di riferimento per le consorelle, tutelando il territorio e valorizzandone i beni artistici. Abbiamo dato il via ai lavori di ristrutturazione e ampliamento della Società Castelmontorio, supportato il Capitano nelle sue scelte, rafforzato la sinergia con la Società e gettato le basi per un futuro solido. Eravamo consapevoli che tutto ciò sarebbe stato possibile solo se in Contrada ci fosse stata ARMONIA. Questo fu il termine che usai nella mia prima intervista per definire l'essenza di questo mandato: una Contrada ordinata, razionale e passionale, che riflette i nostri valori.

Un risultato è sotto gli occhi di tutti: abbiamo vinto il Palio. Per vincere, bisogna prima "fare" la Contrada, "essere" Contrada, e questo abbiamo fatto insieme. Abbiamo remato tutti nella stessa direzione, senza paura delle difficoltà, affrontando ogni sfida con consapevolezza ma anche coraggio. Questa compattezza mi rende fiero di essere del Montone; è la più grande soddisfazione che mi potevate dare, e per questo non smetterò mai di ringraziarvi.

L'armonia e la compattezza si sono concretizzate nei festeggiamenti per la nostra 49ª Vittoria, caratterizzati da una partecipazione straordinaria, che ha cementato il legame tra le generazioni, elemento fondamentale di una comunità con una forte idea di continuità.

Sono orgoglioso dell'eleganza e della sobrietà con cui si sono svolte le serate, e ringrazio le Commissioni di lavoro, la Società Castelmontorio, in particolare il Presidente Federico e i suoi collaboratori Davide, Francesco, Giacomo, Silvia



e tutto il Consiglio Direttivo, con i quali abbiamo agito in perfetta sintonia. Un ringraziamento va al Seggio, al Collegio dei Maggiorenti e a tutti i Montonaioli per il loro impegno.

Un Numero Unico bellissimo, una Cena della Vittoria emozionante, cenini a tema e una Festa nel Rione spensierata.

Durante questi mesi ci sono state alcune criticità, ma sono state una goccia nel mare rispetto a quanto fatto "per bene".

La Vittoria è ancora viva nei nostri cuori e nelle nostre menti. Riviviamo ogni giorno con orgoglio e felicità quella follia collettiva che chiamiamo Palio.

"Mi sono reso conto che era una grande contrada, molto compatta, è grande ma sembra una famiglia allargata": queste le parole di Giuseppe Zedde detto Gingillo che ha portato i nostri colori alla Vittoria e che sono sicuro ha trasmesso le stesse sensazioni ad Anda e Bola cavallo meraviglioso che resterà sempre nei nostri cuori. Parole che ci fanno onore e che ci fanno dire che la Vittoria ce la siamo meritata. Il Palio è stato costruito nei minimi dettagli, con la convinzione che questa volta fosse la nostra. Il Capitano, il Fantino e la Dirigenza ne erano convinti, e la Contrada ha dato fiducia, trasmettendo al Capitano la stessa forza e determinazione che il nostro Correttore Paolo ha dato al cavallo con la benedizione: "Va' e torna vincitore".

Grazie Aldo, Luigi, Riccardo, Marco e Jacopo, grazie Mattia, Geri e Mattia, grazie a tutti i ragazzi dello staff. Grazie Giuseppe.

Sto scrivendo dopo aver celebrato il terzo complimese con 850 Montonaioli, e mentre ci prepariamo al banchetto di Contrada, che segnerà la conclusione di un anno contradaio straordinario e l'inizio di un nuovo periodo ricco di speranze, perché, come si suol dire, *"l'appetito vien mangiando"*. Le Commissioni Elettorali sono al lavoro per il rinnovo del Seggio, del Consiglio Direttivo di Società e del Gruppo Donatori di Sangue. Auguro loro di portare a termine il compito nei tempi previsti, con ascolto e condivisione.

Il tempo, che vorremmo si fermasse, scorre inesorabile, e il Natale si avvicina. A tutti voi e alle vostre famiglie un sincero augurio di buone feste e un grandissimo abbraccio pieno di affetto.

Vi ringrazio per avermi concesso l'onore di rappresentarvi e per le emozioni indimenticabili che mi avete fatto vivere.

W il Montone

TANTI AUGURI A TUTTI DI BUONE FESTE

il Vicario e i Provicari vittoriosi



Tanti auguri a tutti di Buone Feste

Sono passati due anni dal mio insediamento. Iniziai il mio mandato impaurito e con un filo di inadeguatezza, dalla mia avevo 16 anni di incarichi e tanta voglia di provarci. Ogni giorno che passava ho sentito sempre di più il calore di tutta la Contrada fino a quest'estate quando, a giugno, magicamente, mi sono convinto che avremmo vinto il Palio. Sentivo quell'energia dentro e quella magia che avevo provato nel 2012 quando con Taro, il Cobra e Checco Melli accompagnavamo il nostro fantino. Anche quest'anno con Alberto, Caterina, Lucio e Daniele era tutto magico, ci guardavamo ed era chiaro il da farsi, sempre insieme, ammiravamo la Contrada dalle postazioni privilegiate del nostro ruolo e si vedeva un Popolo Meraviglioso, Unito e Pronto, anzi, Prontissimo! Adesso è storia, quindi avanti con la massima energia pronti ad ingrandire e rendere ancora più bella la nostra "casa"!

Un abbraccio forte, forte!

Il Tomma
Vicario Generale

Due anni di gratitudine

Ci sarebbero molte cose da dire ed emozioni da raccontare. Ma voglio usare questo spazio per ringraziare.

Ringraziare Albe, Fede, Cate e Daniciaba senza distinzione di ordine, per due bellissimi anni. Il Palio vinto è stata solo la ciliegina (e che ciliegina!) su due anni fatti di condivisione e reciproco sostegno nell'affrontare questa avventura. Ringraziare la mia famiglia per il tempo sottratto e la pazienza.

Devo ringraziare le persone con le quali ho collaborato più da vicino: Annarita, Tiziana, Sara, Paolino, Samu, Lore, Eli, Sandrina, Michel, Guido e Paolo per avermi sopportato e supportato. Ringrazio tutti i componenti di Seggio e soprattutto tutto il Consiglio della Società Castelmontorio senza il quale tutto quello che facciamo non sarebbe possibile. Ringrazio il collegio dei Maggiorenti con il suo Rettore, che prima di tutto sono amici e sono coloro che mi hanno insegnato a vivere la Contrada.

Devo ringraziare la Contrada tutta per la collaborazione, l'entusiasmo e la forza di volontà nel cercare di raggiungere sempre ogni minimo obiettivo. Una Contrada che si dimostra sempre più forte, che non si abbatte nelle difficoltà e che ci ha sempre dato la forza e lo stimolo per guardare avanti.

Ringrazio soprattutto la Contrada per avermi dato questa opportunità: essere ProVicario di questa bellissima comunità è un onore ed un orgoglio.

Ancora GRAZIE!

Auguro un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo a tutti i Montonaioli.

Lucio Viligiardi

È stato un onore

Condensare questo mandato, il mio terzo consecutivo, in poche righe non è semplice. Un progetto ambizioso che cambierà il volto della Società sta partendo proprio in questi giorni, un restauro realizzato grazie al bando "Let's art" ha riportato a splendere il tabernacolo di Via Roma, e alla fine è arrivato il Palio!

È stata una grande Vittoria, aspettata e vissuta da tutta la Contrada; insieme al gruppo delle Cerimonie, alle Commissioni e a tutte le persone che con entusiasmo si sono messe a disposizione, abbiamo per due mesi organizzato i ricevimenti, la cena della Vittoria e una settimana di festeggiamenti. Abbiamo vissuto in un piccolo mondo fantastico, fatto di idee, di gioia e di voglia di fare

La fatica non si sente quando l'obiettivo è dare forma alle emozioni, emozioni che abbiamo trasformato in una distesa di tufo, in un abbraccio collettivo, in cavalli dorati sospesi, in un cielo di stelle luminose, in un "concone" volante, nell'ingresso di Anda e Bola dalla Basilica, e in un mare di fazzoletti rosa che sventolano in via dei Servi; un rione che è diventato favola e una Contrada che ha vissuto il suo sogno.

È stato bellissimo! Sono e sarò sempre grata al Montone di avermi dato fiducia. Non avrei potuto pensare ad un modo migliore per concludere questa esperienza che sotto i fuochi d'artificio!

È stato un onore.

Dale dale dale dale dale...

Ah già, buone vittoriosissime feste!

Caterina Pavolini

La potenza della nostra Contrada

Si avvicina la fine del mio secondo biennio da provicario, la fine di un anno incredibile, fuori misura, fuori controllo!

Un anno che inizia con un brutto incidente stradale, capitato a marzo, che ha portato, nonostante tutto, tanto affetto nella mia vita. Un affetto dimostrato dalla meravigliosa vicinanza fisica e morale dei tanti contradaiole che mi conoscono e vogliono bene. Chi l'avrebbe mai detto che da uno dei dolori (fisici) più forti che ho mai provato, potessi passare, di lì a poco, a una delle gioie (moralì) più intense della mia vita! Agosto 2025, che Vittoria, ragazzi!!

Vincere il Palio da dirigente è stata un'emozione e una libidine indescrivibile!

Un Palio vinto che corona il lungo percorso, al quale sento di aver dato il mio contributo con forza, dedizione e convinzione, che ha tenuto sempre un obiettivo preciso: unire, spronare e far crescere la nostra Contrada.

Ascoltare, capire, parlare, chiarire e proporre.

Questo è il ruolo dei provicari. E noi non ci siamo tirati indietro! Mai scorderò, e invito tutti voi a fare uguale, l'atmosfera delle quattro cene della prova generale che abbiamo passato in questi due anni: un crescendo di speranza, forza e presenza. In quei momenti potevamo sentire, ma direi quasi toccare, l'energia, la passione, la potenza della nostra Contrada. Un lavoro che viene da tutti, fatto insieme e fatto per tutta la Contrada.

La ricompensa è arrivata, ci ha arricchito il cuore e gli occhi dalla sera del Palio fino alla fine dei festeggiamenti! Un lavoro grandissimo, impegnativo e stupendo, che ci ha ripagato in pieno della fatica!

Per questo ringrazio Alberto, Federico, Caterina e Lucio. Aldo e tutto il suo staff, Federico e tutta la Società. Grazie del lavoro che abbiamo svolto insieme, del sostegno, dell'impegno, delle opportunità e della fiducia che abbiamo condiviso.

Grazie alla mia famiglia, a volte penalizzata dai miei impegni, ma che non me lo ha mai fatto pesare!

E infine grazie a tutti i montonaiole!! Ai nostri meravigliosi giovani, verso i quali mi sono emozionato nel vedere e godere per la loro stessa gioia, e per i meno giovani, che nella loro felicità e frenesia nel festeggiare, mi hanno ricordato quanto è bello stare bene in Contrada, divertirsi e non sentire il peso di un'età o di un ruolo.

Buone feste a tutti, W il Montone!!

Daniele Ciabatti

UN ANNO INDIMENTICABILE

di Aldo Nerozzi, Capitano

Senza nemmeno accorgersene siamo arrivati a novembre, tutto d'un fiato sono passati questi mesi, veloci come i 3 giri che ci hanno portato alla Vittoria di un palio indimenticabile.

Un palio preparato, voluto e sognato.

Ho avuto, per prima cosa, la fortuna dalla mia parte.

L' estrazione ci ha visti uscire per decimi, e l'assegnazione ci ha dato la gioia di un grande cavallo, potente e preciso, che non aveva ancora vinto ma che aveva mostrato le sue grandi potenzialità.

Avevamo preparato una politica forte e credibile, con i fantini e le Contrade, non tralasciando nessun aspetto che potesse portare al successo.

Se è vero che il palio di agosto è figlio di quello di luglio, credo che avessimo qualcosa in sospeso, con Giuseppe Zedde e con quella famosa Fortuna. Grazie a dei veterinari formidabili i 4 giorni di Palio hanno fatto crescere l'accoppiata e la speranza in una Contrada più che mai viva, con la voglia di vincere che trasudava da ogni coro, ogni scambio di battute.

Giuseppe ha affrontato la corsa da grande guerriero e stratega, sapendo subito leggere la mossa e portando Anda e Bola al traguardo dopo 3 giri in testa.

Come lo vuoi sognare un palio, se non così?

Quelli che sono stati i mesi successivi è ben impresso nelle nostre menti; serate di allegria, di tanta, tantissima partecipazione e di voglia di stare bene insieme.

Non c'è stata una sbavatura e di questo ringrazio il seggio, il consiglio e le commissioni che hanno saputo gestire un periodo splendido quanto impegnativo senza mai perdere l' entusiasmo, senza fatica (solo apparentemente), con tante persone che hanno lavorato per far sì che tutto scorresse liscio.



Un numero unico dal titolo che dice tutto, una cena della Vittoria che ha emozionato dall' inizio alla fine, una settimana incredibile di festeggiamenti dalla prima sera all'ultima, culminata nella festa del sabato che è stata oltre ogni aspettativa!

Siamo una grande Contrada che non si arrende mai e che lotta fino all'ultimo metro per raggiungere gli obiettivi che ha in testa. Abbiamo solo iniziato!

Non dobbiamo sentirci appagati ma andare avanti per raggiungere ancora nuovi traguardi e nuove Vittorie, tutti insieme, Sopra Tutto!

Ci stiamo avvicinando alle feste e alla fine di un'annata paliesca strepitosa, auguro a tutto il popolo del Montone buon Natale e un nuovo anno all' altezza di questo appena trascorso.

UN BIENNIO DI EMOZIONI

di Federico Bari,
Presidente Società Castelmontorio

Quando ho accettato questo incarico, due anni fa, non avevo idea del percorso che mi aspettava. Le battute iniziali le ricordo bene: “Ora tocca a te parlare alle assemblee!”. E io che già sudavo freddo...

Poi però, grazie ai vostri incoraggiamenti, alle bevute condivise, agli scambi sinceri e alla fiducia che mi avete trasmesso, tutto è diventato più semplice. È stato questo, più di ogni altra cosa, a darmi la forza di arrivare fino in fondo.

In questo biennio ho riscoperto cosa rappresenti davvero la nostra Società, un luogo che non si limita ad accoglierci, ma che ci unisce. Qui abbiamo incontrato amici, condiviso idee, discusso, riso, e sì, anche affrontato qualche difficoltà, sempre però con uno spirito di comunità che ci contraddistingue.

E poi c'è stato un momento che ha trasformato tutto: la nostra Vittoria.

Quella gioia collettiva, quelle emozioni che ancora riecheggiano, hanno reso il nostro spazio più vivo, più caldo, quasi magico. Le serate passate insieme dopo quel successo resteranno per tutti noi un ricordo che profuma di orgoglio e appartenenza. Quella Vittoria ci ha ricordato chi siamo e cosa possiamo essere quando ci muoviamo insieme.

Un pensiero speciale va ai giovani, protagonisti instancabili di questi due anni. Con la loro fantasia, la loro leggerezza e la loro energia ci hanno insegnato che il futuro non va temuto, ma ascoltato. Lavorare accanto a loro è stato un privilegio, hanno dato colore, ritmo e spontaneità a ogni iniziativa.

Un ringraziamento particolare voglio rivolgerlo ai nostri Vicepresidenti, compagni insostituibili di questo viaggio. La loro presenza costante, il loro lavoro silenzioso, ma fondamentale, la disponibilità a risolvere qualsiasi imprevisto senza mai tirarsi indietro... tutto questo ha reso possibile ogni passo. Non sarei mai arrivato fin qui senza il loro



sostegno!

Grazie anche a chi ha condiviso responsabilità nel Consiglio e nelle Commissioni. Il clima di collaborazione, la pazienza e la voglia di fare hanno reso il biennio non solo produttivo, ma anche umano e piacevole.

Sono stati due anni intensi, a tratti impegnativi, ma sempre ricchi di significato. E guardando ciò che abbiamo costruito, tra obiettivi raggiunti, momenti emozionanti e una partecipazione che non è mai venuta meno, non posso che sentirmi profondamente grato.

Ora avviciniamoci alle feste, che portino serenità, calore e qualche risata da condividere con chi amiamo.

E allora... ci si vede su!

W il Montone

Buone feste a tutti, di cuore.

GLI AUGURI DEI VICEPRESIDENTI

i Vicepresidenti della Società Castelmontorio



Sono passati due anni pieni di emozioni e di momenti indimenticabili dove ho avuto la fortuna di essere Vice Presidente al bar.

È stata un'esperienza fatta di impegno quotidiano, risate e collaborazione, un'esperienza che mi ha trasmesso un forte senso di responsabilità, e mi ha dato la possibilità di conoscere a fondo tante persone.

Tra i ricordi più belli c'è senza dubbio la Vittoria di Palio e di conseguenza tutti quei momenti condivisi che con essa si generano.

Un doveroso e sincero ringraziamento va al Consiglio e a tutte quelle persone che si sono rese disponibili per far sì che tutto funzionasse al meglio.

Un ringraziamento particolare vorrei farlo ai miei ragazzi del bar, gruppo di amici veri.

Infine, a regalo già scartato, auguro un buon Natale e felice anno nuovo a tutti!

Francesco Terzuoli

La nostra vittoria più grande

Ci sono pagine della nostra storia che rimangono impresse per sempre. L'anno che abbiamo vissuto insieme è una di quelle pagine: intenso, vivo, pieno di emozioni che ancora oggi sembrano non voler scendere di tono. La Vittoria del Palio è stata il momento che ha illuminato tutto, come un lampo che accende i volti, le voci, gli abbracci.

Ma oltre ogni trionfo, ciò che sento più forte dentro di me è l'umanità che ho visto emergere, giorno dopo giorno, in Contrada. La dedizione di chi c'è sempre, anche quando passa inosservato. Il sorriso di chi, pur stanco, trova ancora energia per dare una mano. La capacità di ritrovarci attorno a un tavolo, a una cena, a un evento, e sentirci tutti, sempre, a casa.

E allora lasciatemi esprimere la mia gratitudine verso tutto il Consiglio di Società, che in questi due anni ha lavorato con passione e responsabilità, mettendoci testa e cuore. Non è stato solo un percorso di compiti e organizzazione, ma soprattutto di fiducia reciproca, amicizia e impegno condiviso.

La Vittoria del Palio ci ha riempito gli occhi e l'anima, ma la vera Vittoria è ciò che siamo quando ci stringiamo insieme e la fatica diventa più leggera, perché nessuno la porta mai da solo. Guardando al futuro e a ciò che verrà, porto con me l'orgoglio e la gratitudine di far parte di questa famiglia straordinaria: una famiglia che sa lavorare, ma anche ridere; che sa organizzare, ma anche emozionarsi; che sa impegnarsi, ma soprattutto sa volersi bene.

A tutti voi che, con un gesto, una presenza, una parola, avete reso possibile tutto questo, il mio più sincero grazie.

Perché la forza della nostra Società non sta nei numeri, ma nelle persone.

E noi, persone, ne abbiamo di speciali.

Davide D'antonio

Dulcis in fundo: un sentito grazie a tutti: Il nostro lavoro è frutto di unione e impegno

Con grande gioia e un pizzico di emozione, è arrivato il momento di fare il bilancio di questi due anni straordinari trascorsi insieme a tutto il Consiglio. Un periodo che ha visto sfide e rinvii, ma anche tante soddisfazioni, risate e una Vittoria che rimarrà nel cuore di tutti noi. Grazie all'impegno e alla disponibilità di ciascuno, il risultato finale è stato davvero gratificante, tanto che oggi posso dire senza esitazioni: rifarei tutto da capo!

Innanzitutto, voglio sottolineare quanto sia stato fondamentale il lavoro di tutto il Consiglio, che ha saputo interpretare al meglio il nostro motto: "Insieme è divertente e meno faticoso". La parola insieme ha avuto un significato speciale, e tutta la Contrada ha incarnato perfettamente questo spirito di unità.

Un sincero grazie agli addetti alle attività sociali e sportive, la vera anima delle nostre iniziative. Con passione e dedizione, hanno saputo organizzare eventi che hanno arricchito la vita di tutti noi, creando momenti di aggregazione, divertimento e condivisione. Ogni attività è stata pensata per rafforzare il legame che ci unisce e per rendere la nostra Società un luogo dove ci si sente sempre a casa.

Un ringraziamento speciale va alla Segreteria, che ha operato dietro le quinte con una precisione e un'efficienza straordinarie. La loro costante disponibilità, anche nei momenti di maggiore frenesia, ha garantito che ogni persona trovasse il proprio posto e che ci fosse sempre una soluzione pronta (perché un posto si trova sempre!). Ogni dettaglio è stato curato con attenzione, permettendo che tutto procedesse senza troppi intoppi.

E poi, un enorme grazie agli addetti ai Servizi. Coordinare e incastrare turni di ogni genere, senza mai trascurare nulla, coprire ogni necessità giorno dopo giorno, è stata una vera sfida..., ma anche questa è stata vinta con impegno e caparbia.

Infine, un grazie di cuore a tutta la Contrada. Siete stati il nostro supporto, la nostra forza e la nostra motivazione, avete contribuito con il vostro tempo, impegno e passione a rendere questi mesi indimenticabili. Ogni passo che abbiamo fatto è stato più facile e ogni traguardo è diventato ancora più speciale.

Ora non resta che augurare a tutti Buone Feste. Il nuovo anno è ormai alle porte e mi auguro che possiamo viverlo con la stessa intensità di sempre, ma con quel profilo basso che ci contraddistingue e che ci permette di realizzare grandi cose.

E poi, chissà... sognare non costa nulla!

Ora non resta che augurare a tutti Buone Feste. Il nuovo anno è ormai alle porte e mi auguro che possiamo viverlo con la stessa intensità di sempre, ma con quel profilo basso che ci contraddistingue e che ci permette di realizzare grandi cose.

E poi, chissà... sognare non costa nulla!

Silvia Borghi

Ingredienti di felicità

Due anni come vicepresidente del gruppo cucina nel Consiglio di Società Castelmontorio sono volati, lasciandomi ricordi vividi e tanta gratitudine. Collaborare con un gruppo di amici così motivati è stato un onore: ogni giornata in cucina o ad organizzare le sue attività è stata condivisione pura, fatta di organizzazione, creatività, coinvolgimento e tanta energia positiva.

La Vittoria del Palio di Agosto 2025 ha coronato il lavoro di tutti noi: un momento di festa che ha reso ancora più forte il senso di squadra data la mole di lavoro da gestire. Ma insieme a questo ci sono stati tanti altri grandi successi: in questi due anni abbiamo accolto a tavola decine di migliaia di persone, assicurandoci che ciascuno si sentisse accolto e soddisfatto a tavola o libero di gratificare i commensali per i quali si passava una giornata di divertimento in cucina. Sapere che il nostro lavoro ha contribuito a creare momenti felici è stata una ricompensa impagabile.

Ricordo cucine affollate, piatti degni di chef stellati, le mani indaffarate, bicchieri pieni (ma sempre rapidamente svuotati) e le battute scambiate tra amici. Ho imparato il valore della fiducia reciproca e della condivisione: è stato bello vedere come la passione e la cura possano trasformare ingredienti semplici in felicità diffuse. Grazie a tutti per l'intensità di questi due anni e per la gioia condivisa che abbiamo regalato a tanti contradaiole.

Giacomo Burrone

SOCIETÀ CASTELMONTORIO

Al servizio della vittoria

Se è vero che è l'attesa stessa la partecipazione ad un evento, un addetto ai servizi della società Castelmontorio vive perennemente in uno stato di sospensione.

Di una risposta positiva all'ennesima richiesta di un qualsiasi servizio, o alla disponibilità di qualche santo sceso dal cielo, che sceglie di voler dare il proprio contributo alla contrada, senza che si debba ricorrere a torture o minacce.

Lo spazio temporale di due anni, durata del consiglio, può essere vissuto come una spasmodica ricerca di persone da "incastrare bene bene" per un servizio o come una pianificazione di eventi con possibilità di scelta di chi schierare, grazie ad una rosa ampia e duttile.

Ebbene, contro qualsiasi più rosea (49) aspettativa, possiamo dire che per noi questi due anni sono volati quasi come Anda e Bola.

Abbiamo avuto una risposta veramente positiva da tutti i contradaiooli, in maniera trasversale dai bordelli più giovani ai nostri indistruttibili pensionati.

Qualche volta ci avete fatto emozionare, quasi ad arrivare alla lacrima.

Tutti volenterosi nel dare una mano quando c'era bisogno per la quotidianità della vita della società, con la speranza nel cuore di rivedere i propri sacrifici ripagati da una vittoria. Oh, un se' vinto davvero!!!

Quindi una volta realizzato quello che era successo, c'è stato un momento di down nel quale ad ognuno di noi 4 (i Magnifici) è scattata la seguente domanda:

"e ora come cazzo si fa per i prossimi 60 giorni?"

E' andata alla grande ragazzi, grazie al lavoro di una commissione stratosferica e all'impegno costante e continuo del nostro generale Silvia (non molla un centimetro ragazzi),



sempre in prima fila accanto a noi a dimostrarci che quando si fa le cose in compagnia e con lo spirito giusto ci si diverte anche a sparcchiare un tavolo dopo che c'è esplosa una bomba.

Vorremmo esprimere a tutti la nostra gratitudine per i sacrifici che talvolta fate per esaudire le nostre richieste, consapevoli che la nostra comunità si basa essenzialmente sulla volontà di tutti di dare una mano e stare insieme.

Siamo prossimi al Natale e nella nostra abituale letterina vorremmo, oltre ad augurare a tutti tanta serenità, condividere una considerazione che ci ha accomunato.

Abbiamo notato, penso non solo noi, che la voglia di stare insieme e di divertirci non è diminuita con la conclusione dei festeggiamenti, ma prosegue incessantemente nel tempo.

Non molliamo gente, godiamocela come solo noi sappiamo. Alla fine ce lo siamo sopra tutto meritato.

Con immutata stima .

Il Gruppo Servizi

La nostra festa non deve finire

Ed eccoci qua.

Siamo arrivati alla fine di questo mandato, sono stati due anni intensi e impegnativi ma abbondantemente ripagati dalla strepitosa vittoria.

Dopo un biennio con 4 palii corsi, di cui 3 rimandati e uno vinto, la fatica è stata tanta ma speriamo di avervi fatto divertire sempre quanto ci siamo divertiti noi.

A voi che avete partecipato a tutte le nostre attività un grande grazie e un augurio di un Natale sereno, felice e fortunato.

La nostra festa non deve finire!

Attività Sociali e Sportive



Unità di intenti e piena condivisione

E così siamo giunti alla fine di questo biennio. Come Gruppo Finanze l'abbiamo vissuto, sin da subito, con unità di intenti e piena condivisione delle attività; possiamo dire che sono stati 2 anni in cui ci siamo veramente divertiti (nel senso più ampio del termine), un biennio in cui abbiamo cercato di portare avanti la gestione finanziaria sempre con spirito positivo, formando un gruppo coeso che ha soprattutto cercato di stare bene nella quotidianità. Al termine di questa esperienza, alcuni sono stati una conferma, altri una scoperta, la cosa più importante che ci rimane è l'aver stretto dei legami che resteranno indissolubili nel tempo. Vincere un Palio insieme è un'esperienza che resterà viva in noi per sempre! Se fino al 15 agosto potevamo definire l'esperienza come estremamente positiva, dopo è diventata semplicemente favolosa, come favolosa è stata la Vittoria riportata sul tufo.

Abbiamo vissuto due mesi fantastici, la splendida Vittoria nel Palio dell'Assunta ci ha fatto provare momenti che resteranno per sempre nelle nostre menti, momenti di gioia estrema che è difficile esprimere a parole. Abbiamo passato giorni sicuramente impegnativi certo, ma alla fine l'atmosfera che si respirava ci ha fatto dimenticare anche qualche momento di, seppur piccola, stanchezza.

Come Gruppo Finanze ci teniamo a ringraziare tutti/e i Contradaiole/e che ci hanno dato una mano nei due mesi di Festa, più in generale desideriamo ringraziare tutta la Contrada per i momenti splendidi che ci ha fatto vivere quotidianamente, giorni di entusiastica euforia. Concludiamo augurando a ciascuno di Voi di poter trascorrere le prossime feste con la gioia sincera che nasce dall'essere parte di qualcosa di grande, di vivo, di unico. Che il calore di questi giorni vi accompagni e che la Nostra Vittoria continui ad essere luce e forza per tutto l'anno che verrà.

Tanti auguri di buone feste e di un felice anno nuovo, con orgoglio e sentimento...

Viva il Montone.

Gruppo finanze



Una vita ...in segreteria!

In questo periodo dell'anno, quando Siena si fa più silenziosa e le luci di Natale scaldano i vicoli e le Contrade, viene naturale fermarsi un attimo e pensare al cammino fatto insieme.

Sono stati due anni intensi, a volte impegnativi, ma sempre vissuti con lo stesso spirito che anima questa Contrada: quello di chi non molla, di chi si sostiene, di chi fa squadra davvero. Insieme, abbiamo costruito un percorso di cui possiamo essere orgogliosi e per questo vi ringraziamo di cuore.

E come non ricordare, dentro questo bilancio, l'emozione più forte che ci ha uniti in questo 2025: la splendida vittoria nel Palio del 16 agosto. Un trionfo atteso, sofferto, meritato, che rimarrà per sempre nel cuore di tutti noi e che ha dato un significato ancora più speciale agli ultimi mesi del nostro mandato. Una corsa sentita, sofferta, che ci ha fatto tremare le gambe e brillare gli occhi. Tre giri, per i più zelanti durati pochi minuti, ma, per molti, attimi sospesi nel tempo e che adesso sono Storia, la Nostra Storia, scolpita per l'eternità nel firmamento del Palio e nel cuore dei Montonaioli. E poi vittoria, gioia e un tripudio che abbiamo vissuto non solo da contradaiooli, ma anche come Consiglio, come squadra, come comunità.

Ora che ci avviciniamo alla fine di questo percorso, desideriamo ringraziare tutti i membri del Consiglio per la dedizione, la presenza e il cuore messo in ogni momento. Doveroso è il ringraziamento al Presidente Federico Bari, ai Vicepresidenti Giacomo Burroni, Francesco Terzuoli, Davide D'Antonio e Silvia Borghi, a cui va un ringraziamento speciale per il supporto che ci fornisce quotidianamente. Nei ringraziamenti non possiamo escludere i membri della Com-



missione Segreteria per l'incredibile lavoro svolto nella vendita delle tessere per tutti i cenini e la Commissione Cenini per il supporto fornito alla Società nella gestione di queste splendide giornate.

I risultati che abbiamo raggiunto insieme nascono proprio da questo: dalla voglia di fare bene, di sostenerci, di guardare avanti come un gruppo unito. Il Consiglio diventa una famiglia, una splendida famiglia, che nessuna scadenza potrà togliere, da rimembrare nel ricordo e nelle esperienze future.

A tutti il nostro più sincero augurio di Buone Feste, per un nuovo anno che, speriamo, ci porti ancora entusiasmo, progetti, sorrisi... e magari altre emozioni da vivere insieme, sotto il Primo Segno del Fuoco, Araldo della Luce Nuova.

Viva Il Montone e viva La Società Castelmontorio.

Un caro saluto,

La Segreteria (vittoriosa)

PASSIONE, RESPONSABILITÀ E COMUNITÀ

di Federica Sartini
Presidente Gruppo Donatori di Sangue
"Bruno Borghi"

Oggi faccio esattamente il contrario. Voglio prendermi qualche riga in più per raccontare questi quattro anni, anni che hanno cambiato me, il consiglio e il Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi" della Contrada di Valdimontone.

Quattro anni di crescita grazie alle solide basi lasciate da chi mi ha preceduto e all'impegno costante di tutti, in cui abbiamo visto crescere i nostri donatori e le donazioni in maniera significativa.

Più della quantità, ciò che voglio mettere in evidenza è la qualità del lavoro svolto: un lavoro fatto di attenzione, responsabilità e cura verso chi dona e chi riceve.

Il Consiglio, la mia arma vincente. Non ho mai camminato da sola, ogni decisione, ogni iniziativa è nata dal confronto, dall'energia e dalla dedizione di un gruppo di persone che ha creduto in un progetto comune. È stato un percorso costruito insieme, giorno dopo giorno.

Tante sono state le iniziative che abbiamo portato avanti; tra tutte, il cinquantesimo anniversario della nascita del Gruppo che resterà un momento indelebile. Niente di tutto questo sarebbe stato possibile senza la condivisione e il supporto della Società, Contrada, Seggio e di tutti i Contradaioi che hanno creduto sempre nel nostro operato. Queste sinergie ci hanno permesso di ampliare il nostro raggio d'azione e dato modo di tessere relazioni con tutte le autorità del territorio, concedendo al Gruppo di avere una migliore visibilità ed una maggiore importanza.

I giovani, motivo di nostro grande orgoglio e soddisfazione, con la loro voglia di entrare a far parte del gruppo al raggiungimento della maggiore età, tanti che hanno scelto di iniziare spontaneamente, tanti che hanno iniziato da adulti e c'è chi ha deciso di diventare sostenitore aiutandoci con un piccolo contributo.



Un grazie a tutti e quando dico "tutti" intendo veramente tutti: ci avete sostenuto con la vostra presenza, con gli sguardi di fiducia, le parole gentili, i sorrisi e gesti concreti. La vostra vicinanza è stata fondamentale per il nostro successo.

Termino il mio mandato grata di essere stata presidente di questo Gruppo, di aver rappresentato la mia Contrada e soddisfatta di aver contribuito a rafforzare non solo il Gruppo Donatori di Sangue ma anche il valori e la sua storia che ha radici ormai profonde.

Il mio augurio è che chi proseguirà questo cammino lo faccia con la stessa passione e responsabilità. Potete sempre contare sul mio supporto.

W il Montone

QUANDO LA PIAZZA GRIDA IL MIO NOME

di Giulia Brogi

Sotto il mio colpo la muraglia crolla. Questo l'aforisma che vuole celebrare la mia forza e la mia perseveranza, scelto per raccontare la mia storia. L'origine del mio nome si perde nei secoli, nell'intricato passato della città e del mio territorio. Per quanto riguarda le mie origini e quelle del mio nome si citano spesso il leggendario centurione Montorio, mentre altri parlano del castellare di Montono Piccolomini... forse hanno ragione tutti, forse nessuno. Alla mia identità, la storia ha affiancato un Montone che, nel tempo, la mia forza e il mio valore hanno reso rampante. Nei secoli, come il mitico Sisifo, ho spinto sopra il monte del territorio di Castel Montorio, il "masso" più bello di tutti. A differenza del suo, il mio non era fatto di roccia, bensì di stoffe pregiate e preziose, foderate di vaio prima, su sete dipinte poi. Come lui ho fatto della forza e della perseveranza la mia bandiera e, ogni volta che il masso tornava a valle, con fatica, dedizione e pazienza l'ho riportato sulla cima, ai piedi della splendida Basilica dei Servi, a celebrare con la Vittoria il mio popolo.

Oggi, circondato da bambini, anziani e giovani contradaioi, tra chi ha voluto attendere in territorio amico o chi non ha fatto in tempo ad entrare nella conchiglia e sentire i tamburi di piazza, ci sono anche io. Ero tra chi ha accompagnato i monturati fino all'ultimo, chi ha preferito cercare un impossibile silenzio e una personale introspezione

camminando nei luoghi della propria memoria, ho atteso insieme a tutti coloro che non ci sono più e che, come me, sedevano sui gradini della nostra Basilica. Mi sono fatto grande nei cuori di chi aspettava con me e ho gridato quando è giunto il momento. Ho atteso di sentire dalla Piazza il boato della mia gente e ho sperato di vedere Siena e la discesa dei Servi riempirsi di rosa, di bandiere e tamburi. Mentre aspettavo, immobile e fiero, mi sono messo a ripercorrere con la memoria i successi di cui la storia mi ha reso protagonista. Con la memoria mi è necessario andare tanto indietro nel tempo, al punto che ancora in piazza si usavano le bufale. La mia prima apparizione, di cui ho memoria, è quella del 1506, quando il mio popolo e la sua rappresentanza prese parte alla Caccia del 15 agosto. Queste feste per la Madonna ben presto hanno visto nascere il Palio, ancora però diverso da quello a cui assistiamo oggi. Tanti mi sfuggono alla mente, ma i primi che ricordo con certezza sono i due palii dell'Assunta del 1637 e del 1645. Finalmente poi, dopo che la proposta del 1605 del Cavalier Fortunio Martini e del capitano Girolamo Santi vede approvazione, il Palio viene finalmente corso in Piazza e lì riuscirò a vincere il 2 luglio del 1663... che strano pensare che corsero 15 contrade. Dopo la vittoria del settembre del 1685 e del settembre del 1686, arriva poi la sesta, quella conseguita a luglio del 1704, seguita dalla



settima e dell'ottava nel 1705 e nel 1706. Con l'avanzare del secolo, la cronaca si fa più vivida e così la mia memoria: ricordo l'esultanza per le vittorie dell'agosto 1729, del luglio 1732 e infine quella del 1741, anno in cui Bechino, montando il sauro del Giorgi, portò ai Servi quello che è stato il primo drappellone conservato qui- certo diverso dai gusti attuali, ma non per questo meno importante. Arrivano poi gli ultimi dieci palii di questo secolo ormai trascorso, tra cui ben ricordo il cappotto del 1781.

Il nuovo secolo si apre con le vittorie del 1804 e 1806. Ricordo con distinta memoria l'arrivo in Italia del dominio francese e dell'imperatore Napoleone, di cui anche la Festa dà testimonianza con un cambiamento nel drappellone. Spariscono gli scudi gentilizi che lo avevano decorato fin a quel momento per far spazio alle iniziali cifrate dei Signori del Brio, eleganti e di foggia francese. Così avvenne la venticinquesima vittoria, a cui fa seguito, dopo ben ventuno anni di attesa, la ventiseiesima del 1829, a cui fanno eco gli ultimi sei palii che aprono al nuovo secolo.

Nel 1902, quindi, in occasione del palio straordinario di quell'anno, arriva la trentatreesima vittoria, celebrata con il drappellone di Pietro Loli Piccolomini dedicato al XIII Congresso della Società Dante Alighieri. Poi un'altra nel 1908, dove cominciai a veder cambiare nuovamente il drappellone. Splendido quello del 1910, dove Aldo Piantini esce dallo schematismo statico tradizionale, per regalare un'opera d'arte emblema del gusto dell'epoca. Uno stile liberty, fatto di personificazioni, metafore, simboli e dediche alla città, come ben si vede nello splendido drappellone del 17 agosto del 1913. Ricordo lo stupore per la bellezza della Madonna nella parte alta del drappo, circondata in un turbine divino da angeli. Sotto di lei una meravigliosa personificazione di Siena, seduta in trono e che, leggerissima, appoggia i piedi sulla lupa senese. Una Siena splendida che torna, dopo il palio del 1922 e del 1925, nel drappellone del 1927, in occasione della trentanovesima vittoria, e dove Masignani regala una rappresentazione bellissima del Palazzo Pubblico, simbolo che torna per la quarantesima vittoria del 1946, la prima dopo il silenzio della guerra. A seguire quelli del 1950 e del 1958, dopo un'attesa durata sedici anni, è il palio del 1974 per cui Bianciardi realizza il primo drappellone d'autore che arriva ai Servi. Dedicato al trentennale della liberazione di Siena dall'occupazione nazista, appare splendido nel turbinio dei colori che quasi rendono intangibili le figure presenti sulla seta. Arriva poi la vittoria del 1977 e del 1982, che anticipano e aprono alla straordinaria, come straordinaria la carriera stessa, del 1986. Ricordo l'arrivo del drappellone di Salvatore Fiume, grande come il nome dell'artista che lo ha dipinto e come il giubilo al termine di una corsa che

rimarrà per sempre nella memoria di tutti, sia dei vecchi contradaioi che delle nuove generazioni a cui le prime hanno raccontato e continueranno a raccontare l'epicità di una carriera e dell'accoppiata de Il Pesce e di Brandano. Grande la gioia come la figura che Fiume riprende dalla monumentalità di De Chirico e che riproduce sulla seta. Una monumentalità ed un rigore pittorico che tornano sul drappellone nella resa che appare estremamente sintetica e giocata su una chiara e rigorosa frontalità che è quella del cavaliere a cavallo che pare quasi scolpito. Questa sorta di Marco Aurelio cinto d'alloro, porta sulle ginocchia il Palazzo Pubblico, storico simbolo del governo senese e forse chiara allusione al Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti conservato all'interno dello stesso palazzo. Arriva poi l'altrettanto grande quarantasettesima vittoria, questa volta firmata Pytheos e Cianchino, che portano ai Servi il drappellone vivacissimo di Luca Alinari. Guardandolo ricordo di aver pensato che nei suoi colori sembrasse un'estensione naturale dei fazzoletti e delle bandiere che si levavano al cielo per salutarlo. Il rosa torna anche nel 2012 con Francesco Clemente che regala un drappellone che ha fatto tanto commuovere, soprattutto per la lunga attesa che lo ha preceduto. Dopo ventidue anni, la Vergine torna ad abbracciare i Servi in un gesto che Clemente ispira alla Madonna della Misericordia di Piero della Francesca, che storicamente e tradizionalmente con il suo manto protegge il popolo dei suoi fedeli, in quell'occasione cinti di rosa al collo come la Sua veste.

Un rumore improvviso mi desta dai miei ricordi e dai miei pensieri. Vedo la gente correre. Ecco sento la piazza, sento le grida di gioia del mio popolo, sento i tamburi che si avvicinano, sento i pianti e le risa, sento il calore degli abbracci, sento le preghiere alla Madonna, sento i canti che mi chiamano. Ecco, vedo salire le bandiere, vedo il palio galleggiare sospeso in mezzo alla gente, in quella strana pratica che da secoli ripete sé stessa. La Vergine contemporanea viene accolta nella sua nuova casa. I cavalli fluttuanti di Francesco de Grandi sorvolano ancora di più le teste e le mani di chi si rivolge alla seta che li ritrae. Ecco l'ultimo punto, l'ultimo filo preziosissimo con cui ricamerò e adorerò le monture del mio popolo ed i miei colori. Allora, è giunto il momento. Mi alzo, finalmente, e mi avvicino alla mia gente. Condivido il loro abbraccio e con mano veloce ricamo il quarantanovesimo punto sulle braccia dei miei alfieri, quelle stesse braccia che hanno fatto sventolare sul campo le bandiere con i miei colori e la mia effigie.

Mi vesto di un vello nuovo e attendo così che risorga il sole sulla Piazza e che risuonino ancora più forti i miei tamburi, nell'attesa di aggiungere una nuova perla con cui adornare chi mi porta nel cuore.

LE DONNE DEL MONTONE LA PORTANO LA CROCCHIA

Questa rubrica ci dà la possibilità di scoprire talenti e passioni e di entrare nel significato più profondo di come tre donne 'Vittoriose' di diversa generazione la 'portano la crocchia'

Letizia Bossini



Accordarsi per un appuntamento non è stato facile: Letizia non legge i messaggi...però risponde a tutte le chiamate.

Quando ci vede, prova un po' di disagio. Ci dice:

Mi sento come quando sono stata intervistata da Roberto Olla per le vittime del terrorismo.

Raccontaci..

Nel 2018 aveva fatto una puntata di Rai storia sulle persone gambizzate negli anni '70, '80 e sugli attentati terroristici in Italia. C'era coinvolta l'AIVITER, l'Associazione Italiana vittime del terrorismo con sede a Torino. E' l'Associazione dei familiari dei deceduti nei vari attentati e dei sopravvissuti. All'epoca mi occupavo del disturbo post traumatico da stress per ricerca e per clinica. In Italia eravamo i primi qui a Siena, forse gli unici, a studiare questo disturbo e diventammo referenti anche dell'Associazione.

Per chi ha avuto un evento traumatico si crea una specie di spartiacque fra chi erano prima e dopo l'evento. Si diventa nervosi, irritabili, si rovinano le relazioni. Ma dopo la terapia specifica queste persone sono ritornate a vivere. Sono disturbi che, quando si mette a posto la chimica, si possono curare.

Ancora oggi, nel 2025, purtroppo la nostra disciplina continua a pagare lo scotto del pregiudizio. La psichiatria è una disciplina medica come tutte le altre. Semplicemente, ha come organo di studio il cervello.

Com'è nata la scelta di avvicinarti alla psichiatria?

Volevo fare il dottore fin dall'età di cinque anni. Fin da piccola curavo i gatti, li aiutavo a partorire. Poi ho fatto medicina con l'intenzione di studiare il cervello ma...i primi quattro anni ero piena di curiosità. Ho frequentato pediatria, chirurgia generale e malattie metaboliche. Poi decisi di riprendere i miei interessi iniziali e di fare tirocinio in psichiatria. Mi appassionai a questa branca e da allora non ho più smesso.

La Contrada è come una famiglia. Ti ricordi di qualche esperienza in particolare?

Sì, ho avuto l'esperienza in Consiglio per le attività sociali per più mandati e abbiamo iniziato i primi corsi di ballo, dove insegnavo.

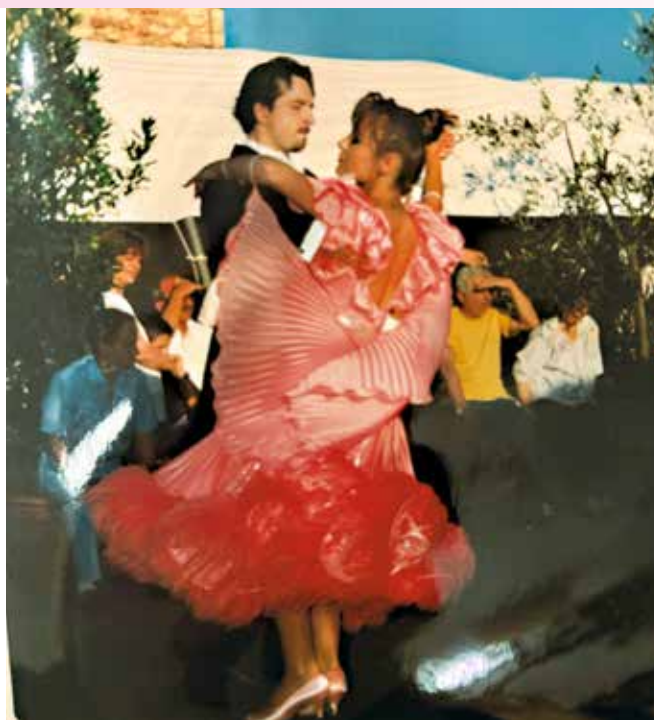
Ho dei ricordi di grande divertimento e coinvolgimento di tutte le generazioni con gli spettacoli diretti dal mitico Giorgio Mulinacci. Che bello!

Quello che è il Montone per me è sintetizzato nel calore degli affetti ricevuti nella prima uscita dopo aver subito un brutto intervento: la cena del tabernacolo del 2018.

Qual è la caratteristica che ti contraddistingue?

Sono sempre stata molto determinata. Volevo anche suonare il pianoforte, facevo parte del coro "Stonati e intonati". Con loro mi recai a Roma per un'esibizione dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Avevo solo sette anni e gli chiesi di venire a Siena. E venne davvero in visita a Siena! In Piazza del Monte le guardie del Viminale mi cercarono e mi portarono da lui, che mi disse: "Visto, ho mantenuto la promessa?"





Letizia raccontaci di qualche tua passione.

Il ballo! La passione me l'hanno trasmessa i miei genitori. Ho iniziato presto, ballando nei campionati regionali e nazionali e ho vinto nei balli standard, latini e passo doble. Mentre studiavo medicina all'università, insegnavo anche come maestra di ballo.

Quando sento la musica, mi viene di ballare. Dopo l'intervento non ho potuto più suonare il pianoforte, quindi mi sono reinventata: il venerdì pomeriggio, nella mia ora d'aria, vado da Romano che suona e io canto nelle balere, nei circoli vari dove ballano la domenica, tipo San Miniato, oppure faccio karaoke e mi porto dietro gli specializzandi, che mi chiamano la "regina degli aperitivi" e facciamo gli AperisDO.

C'è uno spartiacque nella tua vita? Un prima e un dopo?

Ce ne sono 2. Il primo, dopo la separazione. L'altro è stato il mio importante problema di salute nel 2018. Dovevo entrare in una sala operatoria e farmi operare, sapendo che avevo pochissime probabilità di uscire con le mie facoltà mentali. Ne sono uscita viva e dopo l'intervento parlavo spagnolo. Sono diventata mancina. Non ho più sensibilità nella mano destra, ma sto bene ed è andata di lusso.

Abbiamo sempre notato il tuo stile particolare di animalier e sbrilluccichi. A chi ti ispiravi nella moda?

Durante il primo anno di medicina ho frequentato un corso di modella indossatrice e truccatrice, forse quello mi ha aiutato a creare il mio stile. Mi ricordo che portavo convinta una tutina dorata (che ho sempre) e anche il giorno della festa di laurea in medicina indossai una tutina in paillette bianca!

Dopo la vittoria del 16 agosto, sono stati due mesi di euforia! Raccontacela..

Finalmente LA gioia, quella che sublima e attiva tutte le endorfine dei cervelli senesi e che fa scattare un vero "Delirio di massa" un coacervo di emozioni fluttuanti, ma sempre adrenaliniche, in grado di mescolare tutti i valori importanti per ogni essere umano: l'individuo, la famiglia, le generazioni, la società. Il momento più bello? Quando ho potuto abbracciare in sincrono i miei genitori e mia figlia, uno scambio generazionale di condivisione emotiva unico, che solo la Contrada e la sua appartenenza possono offrire. Sì, siamo fortunati ad essere nati in questo fazzoletto del globo terrestre!

PS. 'Le ultime parole famose': nel 2012 mi dissi... "basta non entrerò mai più in un'altra Commissione festeggiamenti " E meno male che non me la sono persa!!!! Sono stati un onore e una grande soddisfazione.

E per concludere qualche pillola di autoanalisi. La prima cosa che fai quando ti svegli la mattina?

Non parlo per mezz'ora e sto muta.

Il tuo film preferito?

"L'attimo fuggente" e "Dirty dancing".

Il tuo punto debole?

Il senso dell'orientamento. La geografia fa parte del pezzo di cervello degli uccelli e io non ce l'ho. Con Roberta si doveva andare a Roma ed ero convinta di prendere l'autostrada da Firenze. Ho il piedino pesante e mi hanno sospeso la patente. Una vita è troppo poca per fare tutto.

Ci salutiamo con il suo terzo caffè alle ore 23.30. La moka da caffè da 6 se l'è scolata tutta, chiacchierando. Ne usciamo shakerate....!!!



...LE DONNE DEL MONTONE LA PORTANO LA CROCCHIA

le inviate Tiz, Rob, Lavi

Rachele Agnus Dei

Con Rachele si respira aria internazionale. Ha 47 anni e due figli del Montone. Fin dall'età di 19 anni ha scelto di seguire delle opportunità fuori da Siena per seguire i propri interessi, prima a Forlì e poi all'estero.

Siamo incuriosite dal tuo lavoro. Raccontaci

Allora, il mio lavoro è stupendo. Traduco i sottotitoli per Serie Tv, film, video. Il mio cliente principale è una società che lavora per Netflix. Se voi guardate un film o una serie in inglese con i sottotitoli in italiano e aspettate fino in fondo, negli ultimi due secondi, ci potrebbe essere scritto il mio nome.

A quale serie e a quale film hai lavorato?

La serie più famosa a cui ho lavorato è "Bridgestone". E' in costume, bellissima! Tradurla in lingua parlata dell'800 è stato quasi come tradurre Jane Austen; poi ho lavorato ad un'altra serie che esce tra poco con Robert De Niro e si chiama "Zero Day" e ad un famoso film tedesco "Niente di nuovo sul fronte occidentale".

Invece il tuo film preferito qual è?

"Nuovo Cinema Paradiso", perché è una lettera d'amore per il cinema. Me lo sono riguardato un milione di volte e anche "Chiamami con il tuo nome" di Luca Guadagnino.

Qual è la tua serie preferita?

"Il Racconto dell'Ancella" su Amazon: si tratta di un mondo distopico in cui pochissime donne riescono ad avere figli, tratta dal "Racconto dell'ancella" di Elizabeth Moss.

Come sei riuscita a lavorare in questo settore?

Ho iniziato grazie a un Master a Londra in traduzione degli audiovisivi. Prima traducevo software, poi sono passata alla narrazione e ne sono felice, perché una delle mie passioni è il cinema!

Uscita dall'Università ho trovato subito lavoro come traduttrice presso la SAP, in Germania, dove ho conosciuto in treno il mio attuale compagno polacco, sviluppatore di software.

Dopo un po' di tempo è stato trasferito a Londra. Io ero già una libera professionista e all'età di 29 anni, l'ho seguito e a Londra abbiamo vissuto per ben 16 anni e abbiamo avuto due figli.

Raccontaci un po' della tua vita a Londra...

Abitavamo in un appartamento dato dalla sua azienda, a due minuti a piedi da Trafalgar Square, veramente il massimo! La mia vita era là a Londra! Una volta che pianti radici non te ne vorresti andare più.



Però entrambi i miei figli, Ambra e Sandro sono nati a Siena e di questo sono orgogliosa....

Noi avevamo una comunità solo di italiani, ma stare a Londra con due figli è difficile. Avremmo avuto bisogno di maggiore spazio, di un'altra camera e a Londra non ti puoi permettere un appartamento con tre camere da letto, devi spostarti fuori Londra, e non era quello che volevamo. Quindi abbiamo scelto di tornare a Siena. La scelta è avvenuta durante il lockdown, un periodo di forte nostalgia di Siena e dell'Italia. Mi arrivavano le foto di Piazza del Campo, della Festa Titolare, era proprio dura...

Com'è stato il rientro a Siena?

Quando abbiamo preso la decisione di rientrare ero molto spaventata, però la mia Contrada era uno dei pensieri felici: "Se mi sentirò persa ci sarà sempre qualcosa di bello da fare".

Sedici anni in un altro mondo sono tanti, la vita da adulta, l'inizio e lo sviluppo della carriera, i primi anni dei figli. Non è facile tornare, alla fine le persone le conosci di vista, io ero una meteora. Ovviamente le mie amiche del Montone sono state un pilastro. Mi prendevano puntualmente le tessere e in questi sedici anni non mi hanno fatto mai sentire di peso. Sentivo proprio il calore della loro amicizia.

"Le cavallette", questo è stato il primo nome del mio gruppo! Quando frequentavamo la casa di Chiara Bruttini, le svuotavamo il frigo e da lì il nome! Poi il nome del nostro gruppo è cambiato ed è diventato "This agio".

In tutti questi anni mi sono persa solo un Palio, lo straordinario del 2018 (troppo incinta)!



16 Agosto 2025. Come hai vissuto la Vittoria?

Mentre correvo incredula verso il cencio e verso quel sogno diventato realtà, forse per la prima volta, dopo due anni, mi sono sentita di far parte in modo autentico della mia città. E dei mesi pazzeschi che sono seguiti, porterò sempre con me le avvolgenti e schiette riunioni della Commissione del Numero Unico e le serate danzanti sulle scale dei Servi, quel divertimento sfrenato in cui sparisce l'età anagrafica e conta solo lo stare insieme e lasciare a casa tutto il resto. Veramente, solo a Siena.

Bentornata Rachele



Giorgia Semplici

Le donne del montone la portano la crocchia, si rimboccano le maniche e scrivono, anche di Formula 1. Nella Formula 1 conta la velocità, chi arriva primo e non si volta mai indietro, ogni giro è adrenalina pura, è elettricità, l'essenza è la sinergia tra macchina e pilota, è una festa per chi vince; come nella Formula 1, così nel Palio, e Giorgia lo sa bene.

Sei giovane, hai finito il liceo adesso e hai iniziato l'università, avrai sicuramente i tuoi sogni e le tue aspirazioni, quali sono?

Io vorrei diventare giornalista, la mia aspirazione più grande è quella un giorno di lavorare per Sky, già da qualche anno scrivo per una pagina, Fuori Pista, e amando da sempre il motorsport e la Formula 1 da un lato e la scrittura dall'altro sono riuscita ad unire queste due mie passioni, è un lavoro che fa comunque curriculum, anche se non è retribuito, ma chissà forse è il primo gradino verso un qualcosa di più grande, come avere un nome da giornalista e scrivere per la Gazzetta dello Sport."

Ecco, ad esempio, il blog quando nasce ?

Non l'ho creata io, praticamente è una pagina che nasce su Instagram e poi si amplia online su altre piattaforme, cercavano persone che scrivessero per loro e mi sono buttata, ho inviato un mio articolo di prova e così mi hanno preso nel team di scrittori.



...LE DONNE DEL MONTONE LA PORTANO LA CROCCHIA

La passione per la Formula 1 è una cosa tua oppure in qualche modo l'hai sempre avuta vicina?

In realtà da piccola non è che mi interessasse granché, rappresentava solo un momento per stare insieme a mio babbo, che durante la settimana lavorava fino a tardi, la domenica invece eravamo sempre io e lui sul divano a guardare la Formula 1, e domenica dopo domenica ho iniziato ad apprezzarla finché poi, ormai da cinque o sei anni circa, non è diventata una passione molto forte.

Visti gli ultimi avvenimenti non possiamo non chiederti dove eri a guardare il Palio!

Ero in Piazza, e non nascondo che è stata dura! Lo riviverei altri milioni di volte però, nonostante il caldo, l'ansia, la fame e tutto e nonostante il fatto di non aver visto praticamente niente della corsa, che ho riguardato dopo ore qui in Contrada.

Dopo questi due mesi così intensi, ci sono emozioni che ti porterai sempre dentro?

Vendere il Numero Unico è stata la cosa che mi ha reso più fiera, e condividerlo con le mie amiche è ciò che me lo farà portare dentro per sempre. Rappresentare la Contrada anche solo facendo questo è indimenticabile.

Una serata euforica che non ti scorderai per un po'?

La festa nel Rione è stata la più magica in assoluto, anche quelli sono momenti indelebili, compresi quelli che l'hanno costruita e organizzata, i momenti in cui devi scervellarti per trovare le idee giuste e realizzarle.

Hai avuto modo di raccontare la vittoria del Palio sul tuo blog?

Purtroppo non ho avuto la possibilità, l'ha potuto fare Fabio Tavelli al posto mio, l'ho anche conosciuto durante la cena della prova generale, lui in una diretta Sky sul Gran Premio pochi giorni dopo il Palio ha salutato tutto il popolo, per ringraziarlo gli ho inviato una mail a cui ha risposto, molto cortesemente.

Voi giovani siete tanti, tantissimi, come avete vissuto questa Vittoria?

La Vittoria ci ha unito, ancora più di prima, noi giovani tutto sommato lo siamo sempre stati, quello che mi rimane sono i legami che si sono formati e rafforzati con tutti gli altri, dai più grandi ai più piccoli.

Come hai fatto, in questo periodo denso sì di emozioni, ma anche impegni, nella tua vita e nella contrada, a ritagliare dei momenti per il tuo lavoro con il blog?

Non è stato facile, il primo mese l'ho dovuta un po' trascurare, l'ho detto al mio capo, che su questo punto di vista è molto comprensivo, che sarebbe stato un periodo per me complesso per la scrittura degli articoli, i tempi sono molto serrati, lui mi ha risposto dicendomi "Tranquilla, ha vinto il montone!", ci seguiamo su Instagram e quindi ha visto tutte le mie storie, ma produrre due o tre articoli alla settimana in quel primo intensissimo mese sarebbe stato problematico, ho ripreso verso metà ottobre, soprattutto quando ci sono i weekend di gara è fondamentale essere attivi, per commentare il Gran Premio ma non solo, riportare notizie e interviste ai piloti post gara, o i riassunti delle qualifiche.

Qual è il pilota che preferisci?

Leclerc o Hamilton, per la Formula 1 di oggi intendo, ma in realtà la scelta di un pilota varia di generazione in generazione, ti direi Senna o Schumacher altrimenti.

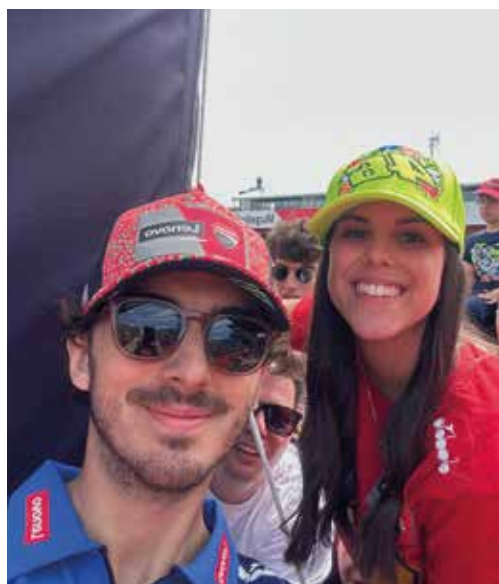
Passiamo ad un po' di domande randomiche che facciamo per curiosità, cosa fai la mattina dopo esserti alzata?

Mi lavo il viso e faccio colazione!

Serie TV o film preferito?

Sempre stata una fan sfegatata di Harry Potter, sia dei libri, che dei film.

Giorgia, grazie per il tuo tempo, in bocca al lupo per i tuoi sogni, uno, il più grande forse, lo abbiamo realizzato tutti insieme.



L'ETERNAUTA

di Sergio Buffoni

Questo scritto nasce dalla presunzione di rendere interessante il nulla e dall'espressione dell'egocentrismo latente proprio dello scrivere del sé, o quantomeno del provare a rendere visibili pensieri che in qualche modo ci rappresentano.

Un essere senza tempo e senza luogo che non riesce ad attraversare le quattro dimensioni, scivolando ed evolvendo nell'adattarsi alle anse dell'evoluzione stessa ma un io, roccioso, statico, ignavo per natura e reticente al cambiamento, che è costretto ad ingoiare l'evoluzione. Un percorso evolutivo, quindi, caratterizzato da una fagocitazione e lenta metabolizzazione dell'esperienza. Una evoluzione sofferta e dettata dalle leggi della natura; forzata dall'esperienza che strappa brandelli dell'io originario il quale per natura si cicatrizza, si ricostruisce diventando più coriaceo e rigenera i capillari all'interno dei quali scorre la stessa linfa del primo natale.

La nostalgia propria di chi non è atto all'evoluzione si contrappone all'essere ramingo per evoluzione. In me si mischiano luoghi, persone esperienze di ogni tempo e si fondono.

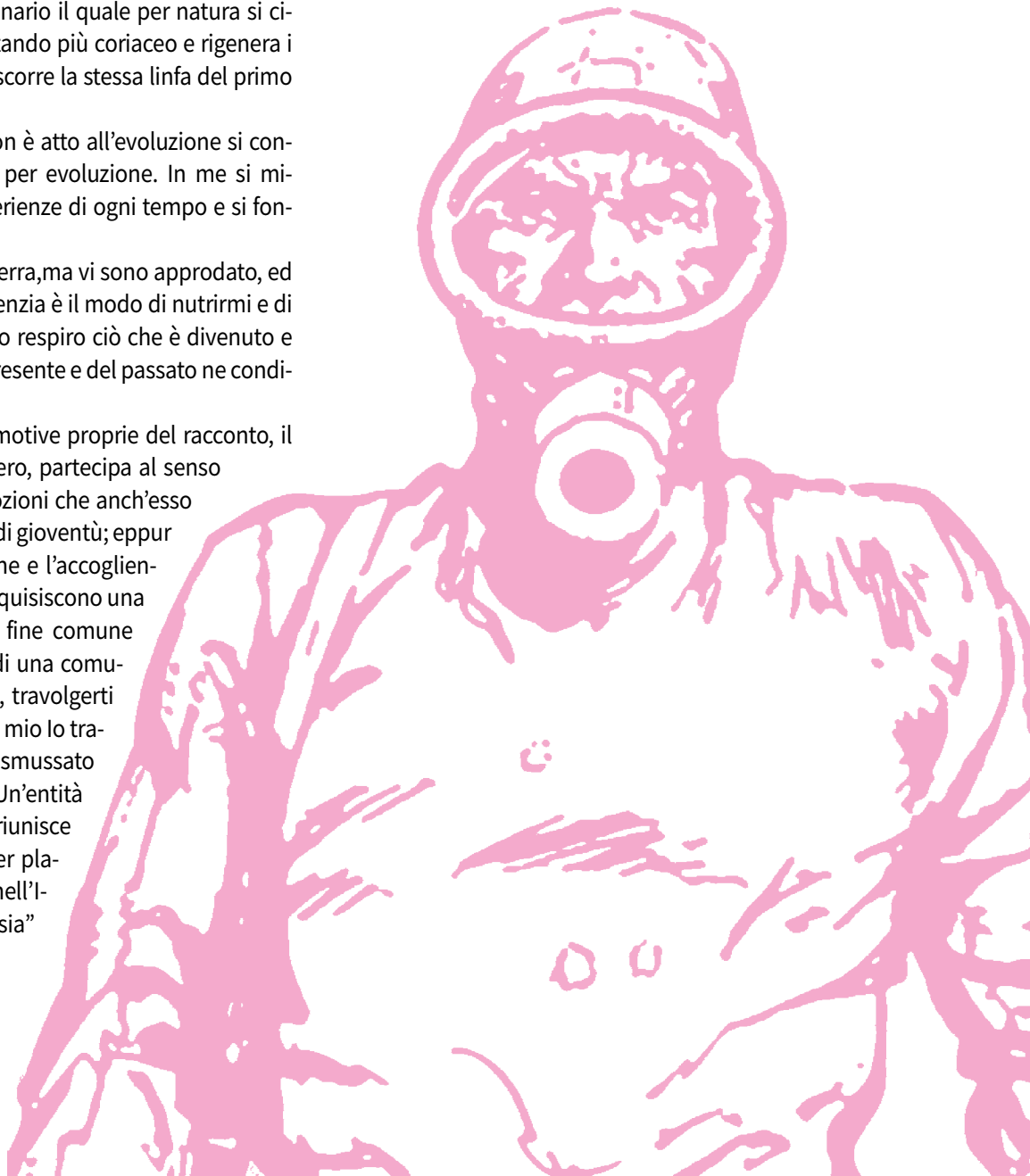
Io non appartengo a questa terra, ma vi sono approdato, ed è chiaro che ciò che mi differenzia è il modo di nutrirmi e di questa terra assimilo, fagocito respiro ciò che è divenuto e non ciò che fu. Condivido il presente e del passato ne condivido l'emozione.

Nel percepire le vibrazioni emotive proprie del racconto, il mio essere si fonde e, straniero, partecipa al senso comune nel condividere emozioni che anch'esso ha provato nelle scorribande di gioventù; eppur qualcosa si aggiunge. L'unione e l'accoglienza, esperienze già provate, acquisiscono una dimensione più intensa. Un fine comune che unisce e permea la vita di una comunità non può che contagiarti, travolgerti e portarti con sé. Una roccia il mio io travolto e trascinato, levigato e smussato dal flusso del io comune. Un'entità che come un "Magister Ludi" riunisce in sé sapere e conoscenza per plasmarle e creare nuove entità nell'iperuranio che come "Parusia"

influenza prassi, pragma e poiesi; tre livelli dell'agire che qui trasmutano e diventano comunità.

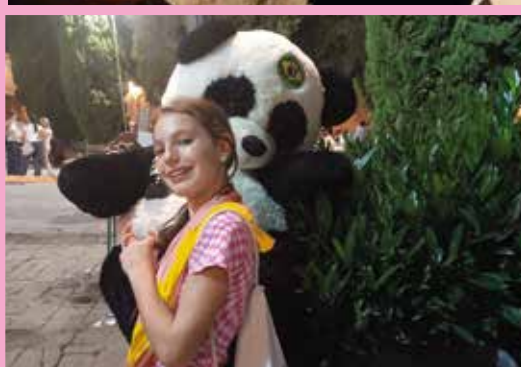
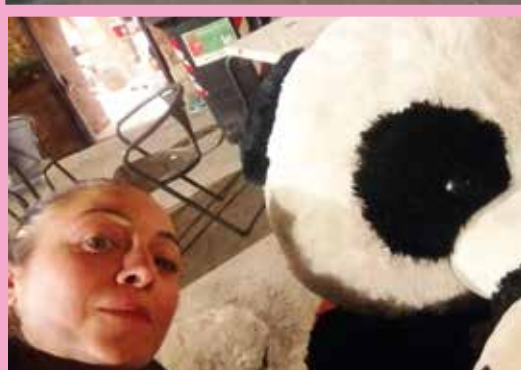
Un insieme di persone che in questo luogo non solo si tollerano, non solo si accolgono ma si fondono nell'entità nuova e nell'intento comune. Un insieme di vite che, intrecciate e radicate, inizi a percepire come casa.

E giubilo e lacrime e sudore si mischiano, si contaminano e si insinuano nel sistema limbico, ancestrale come la conservazione della specie.



PANDA E BOLA





LAVORI DI SOCIETÀ

di Alberto Benocci

Finalmente siamo partiti. Dopo la firma della convenzione con l'Azienda USL toscana sud est, che regola l'accesso dal San Niccolò per l'attività del Cantiere, e la sottoscrizione del Contratto di Appalto per la messa in opera della parte strutturale con la E.A.CO.S società cooperativa, l'8 novembre abbiamo dato ufficialmente il via ai lavori.

Le opere eseguite dalla consorziata A.M. Costruzioni s.r.l sono iniziate con il consolidamento e messa in sicurezza della strada per accedere al cantiere e nello stesso tempo da una prima cantierizzazione degli spazi della Società Castelmontorio. Queste sono operazioni preliminari, indispensabili per procedere allo scavo e alla successiva messa in opera della struttura.

Ricordo che i tempi di realizzazione di questo primo step di lavori, che nel loro insieme sono composti da tre parti, strutturale, architettonica e impiantistica, sono previsti per fine maggio.

Non vi nascondo l'emozione provata quando sono entrato in Società ed ho visto il cantiere perimetrato. Ho ripercorso mentalmente, in un attimo, tutti gli accadimenti e gli ostacoli, talvolta apparentemente insormontabili, che hanno accompagnato questo cammino e che oggi davanti a queste "tabelle" mi fanno sentire orgoglioso di quanto siamo riusciti a realizzare: dare corpo ad un sogno, nato da un'esigenza e concepito con quella visione che la nostra Contrada ha sempre avuto nel dare sostanza alle necessità.

Questo risultato è frutto della ferma determinazione della Contrada ma anche del lavoro di tre seggi e di tanti professionisti che, con il loro impegno, hanno permesso oggi di "porre la prima pietra".

Grazie a tutti. Un grazie particolare va a Lucia Cresti che ha avuto questa visione, a Caterina Pavolini che sin dal primo momento ne ha seguito lo sviluppo e ai nostri tecnici per la passione, la competenza e la professionalità, che hanno messo nella progettazione e che metteranno nella realizzazione.

Ce l'abbiamo fatta anche quando quel meraviglioso



accadimento che è stato la Vittoria del Palio del 16 agosto imponeva riflessioni sulle molteplici ricadute che potevamo avere per la realizzazione del progetto in particolare sull'utilizzo e la gestione degli spazi, e sulla sostenibilità economica. Una programmazione costruita sulla possibilità che ciò potesse accadere ha fatto sì che "le gambe non ci tremassero" anzi, si sono rivelate ben solide e ci hanno permesso di andare avanti in scienza e coscienza.

Finisco i ringraziamenti con il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo della società Castelmontorio non solo per la costante collaborazione per risolvere ogni problema, ma in particolare per le soluzioni sempre cercate per poter portare avanti le attività in una prospettiva di disagio logistico e funzionale; non per ultima la copertura dell'area non cantierizzata con una serie di tensostrutture modulari.

Naturalmente, per fare tutto questo occorrono le coperture finanziarie: la banca MPS ha già deliberato le operazioni di Credito, che saranno accompagnate da una sottoscrizione possibile attraverso un'impianto che la Commissione sta mettendo a punto.

Concludo ricordando i professionisti che avranno la direzione e supervisione dei lavori:

Progetto e Direzione lavori architettonici

Arch. Andrea Milani

Progetto e Direzione lavori impiantistici

Ing. Fabrizio Marchetti

Progetto e Direzione lavori parte strutturale

Ing. Claudio Marchetti

***Coordinatore in fase di progettazione
ed esecuzione dei lavori***

Ing. Leonardo Torricelli (sicurezza).

Geologo

Alessandro Civeli

Collaudatore Statico

Arch. Sandro Cresti



Quest'anno si sta concludendo con la nostra Contrada che ha visto, o sta vedendo, prendere corpo quanto di più abbiamo desiderato, ma non ci dobbiamo accontentare; non dobbiamo mai stancarci di guardare avanti, cercare nuovi obiettivi, ma soprattutto non dobbiamo mai stancarci di stupirci.

APPARTAMENTO A MANHATTAN CON VISTA SUL TRIPUDIO ROSA

di Alessandro Bernini

*Sono ancora qui, in attesa di abbracciarvi tutti di persona. Nel frattempo, rispondo ai messaggi, guardo le interviste, i filmati online e riguardo **trecento volte**, da tutte le angolazioni, questo minuto di magia **solo nostra**. Diventa sempre meglio. Avrei voluto esserci, ma vedere la Contrada in festa va bene anche così, si vede Siena tinta di rosa fra i grattacieli di Manhattan.*

A Luglio avevo i biglietti per l'aereo, ma erano costati un visibilo e quindi avevo chiesto il rimborso. Poi Comancio e la rincorsa, alla fine s'è fatto un bel palio, ma il non esserci non mi era pesato. All'estrazione, come diceva il Tette, "me lo so sentito sdrucchiola", con qualcuno in famiglia che mi diceva "ora non avete punte scuse". La tratta e' stato un "mirachebanda": dopo 21 anni di residenza all'estero, ci s'ha il bombolone. Coi muratori per casa e le bollette da pagare, un viaggio in Italia non c'entra: bisogna credecì da qui.

Nei giorni precedenti cerco di sdrammatizzare, di non pensarci troppo, guardo le prove, cerco di capire i valori delle accoppiate in lizza. Fortunatamente il 16 è sabato, almeno ho tutta la mattina libera: mi collego presto su LA7, mi godo la passeggiata storica, riguardo vecchi palii, insomma cerco di rivivere e riaccendere quelle emozioni e sensazioni che solo la contrada sa darti... in attesa che escano dall'entrone all'una di pomeriggio. Poi l'ingresso al canape... il posto buono alla mossa. Da allora in poi inizio ad agitarmi e a sudare più io che Anda e Bola... entra o non entra, suspanse....entra ora maledetto!... no, aspetta, eccoci, ci siamo: è entrata fiancata? ... la mossa e' strabona (per noi)... andiamo!!! vai ora, a bollorone!!!

Il resto lo sapete: un palio fantastico, con invocazioni a diverse divinità al terzo casato...

Se prima era stato Scompiglio, questo è proprio un Gingillo. Un grande regalo che ci ha fatto la Contrada, tutti molto preparati, in ogni dettaglio.

Non è stato facile, e per questo ancor più bello. Nell'attesa dell'abbracciarvi tutti di persona rispondo ai messaggi, guardo le interviste, i filmati online e riguardo *trecento volte*, da tutte le angolazioni, questo minuto di magia rosa. Diventa sempre meglio. Avrei voluto esserci, ma vedere la Contrada in festa va bene anche così, si vede Siena tinta di rosa anche da Manhattan.



PROGETTO "LUX IN ARTE; RIDIAMO LUCE AI NOSTRI CAPOLAVORI"

di Gian Franco Indrizzi

Questo è il titolo del progetto avviato dalla Confraternita della SS. Trinità, proprietaria dell'omonimo Complesso costituito dal bellissimo Oratorio, concesso in uso perpetuo alla nostra Contrada, nonché dalla attigua Sala Capitolare e dal cosiddetto "quartierino", già abitazione del custode fino al 2013. Questo ambiente ha una lunga storia: nel periodo delle soppressioni napoleoniche degli enti religiosi, comprese le compagnie laicali, il Granduca Pietro Leopoldo di Toscana nel 1785 volle destinarlo a scuola di disegno, è per questo che a inizio lavori si procederà, come stabilito dalla Soprintendenza, ad effettuare dei saggi sulle pareti, per accertare se esistano tracce risalenti a quel periodo. Fu poi Laboratorio religioso per le missioni, utilizzato dai Frati dei Servi di Maria, e successivamente dato in locazione alle suore clarisse del Convento di Santa Chiara affinché vi alloggiassero il loro ortolano. Recentemente si è accertato che il locale era comunicante con la cappella del Beato Gioacchino, situata nel transetto sinistro della Basilica



Sala Capitolare.

Al di sopra del solaio ligneo si trovano i locali oggetto della proposta di restauro



di San Clemente ai Servi. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, tramite il bando Let's Art 2025, e la Contrada ha erogato un consistente contributo, grazie ad un apposito accantonamento a bilancio effettuato alcuni anni fa. Si tratta quindi di un ambiente da recuperare tramite un restauro conservativo e da valorizzare, ampliando gli spazi espositivi dove possano essere esposti arredi e oggetti sacri di proprietà, a suo tempo inventariati con il concorso della Soprintendenza. Ma non solo. Tra gli obiettivi c'è anche quello di renderlo fruibile per momenti di socializzazione e aggregazione per i piccoli e i giovani, un luogo che possa ospitare, in caso di necessità, i dirigenti della Contrada, essere disponibile per la Società Castelmontorio, il Gruppo Donatori di sangue "Bruno Borghi", oltre che, ovviamente, essere utilizzato dalla Confraternita per le proprie finalità istituzionali. Per realizzare il progetto occorrono altre risorse ed è per questo che abbiamo rivolto appelli, oltre che ai Confratelli, a diversi imprenditori, molti dei quali contradaiali; alcuni di essi si sono già offerti di sottoscrivere contratti di sponsorizzazione, altri hanno effettuato versamenti e donazioni. Sul sito della Confraternita (<https://www.santissimatrinitasiena.it>), raggiungibile anche tramite il sito della Contrada, è stato più dettagliatamente descritto il progetto e sono state indicate le modalità per effettuare donazioni liberali, tra le quali un bonifico al seguente IBAN: IT08G0103014200000011956538 Causale "Lux in Arte". Chi accede al sito potrà anche visionare il video tramite il quale il nostro testimonial Duccio Marsili, campione del mondo di pattinaggio e Premio Mangia 2025 ha lanciato il messaggio promozionale.



*Interno del sottoscala,
particolare*

VALDIMONTONE 2.5

La rivoluzione corre sulla APP

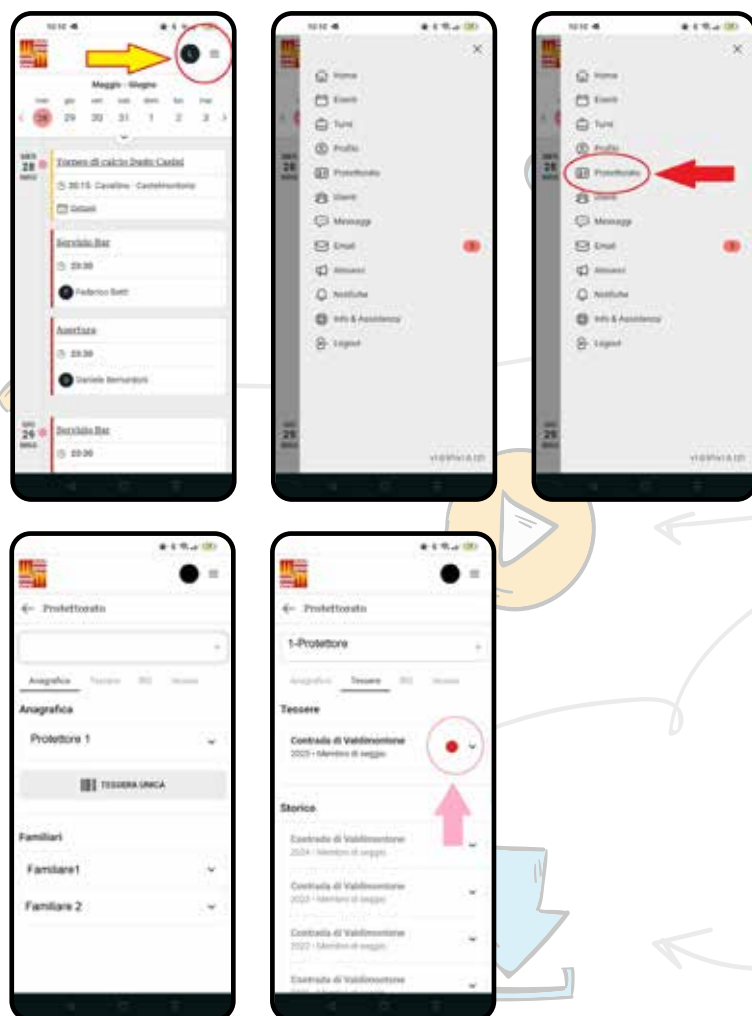
di Lucio Viligiardi

Nel 2026 continueremo il processo di implementazione delle tecnologie ormai utilizzate in Contrada e Società. Come presentato lo scorso anno, ogni contradaio può visionare lo stato del proprio protettorato anche dalla app. Con l'acquisto del nuovo programma è stato possibile interfacciare i due sistemi.

Come si può vedere?

Molto semplice. Nella app in alto a destra c'è un menù con tre lineette. Accedendovi si aprirà un menù a tendina con varie sezioni. Scegliendo "Protettorato" si aprirà una nuova pagina dove sarà possibile vedere la propria tessera virtuale ed addirittura scaricarla. Si potrà vedere lo stato di pagamento del proprio protettorato, lo storico degli ultimi 11 anni, il Rid con la rateizzazione, la quota ed i rid collegati ed i vari pagamenti.

La condizione essenziale per poter accedere al proprio protettorato è che la mail di iscrizione alla app sia la stessa registrata sul programma del protettorato. Se non si riesce ad accedere si possono contattare i provveditori che modificheranno in tempo reale la mail sul sistema, in modo da permettervi di accedere alla sezione sulla app.



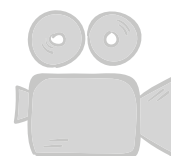
Per ciò che riguarda la comunicazione ricordiamo che è attiva la community di Whatsapp: la stessa sia per la Contrada che per la Società. Se ancora non ne fate parte ma vorreste iscrivervi niente paura. Si può fare semplicemente cercando l'ultima mail arrivata e cliccando sul logo di Whatsapp in calce oppure, nel menù della App alla sezione "email" aprendone una e cliccando sul logo di Whatsapp presente nella mail.

Nella App è presente anche una sezione "Annunci" dove trovano spazio tutta una serie di eventi o informazioni che non sono strettamente legati alla nostra Contrada o che non hanno una scadenza (info tessere di Società, Protettorato, Sottoscrizioni etc.etc.). Ricordiamo che in ogni annuncio, laddove ci siano dei referenti, sono presenti dei link con dei simboli sulla modalità di interazione per contattarli tempestivamente o comunque nella forma di comunicazione desiderata (email, telefono, SMS o Whatsapp).

Sempre sulla App è presente un servizio di messaggistica in broadcast. A riguardo, per essere aggiornati in tempo reale è utile attivare le notifiche pushup della App. Per chi ha scaricato la APP e non riesce a riceverle può disinstallarla e reinstallarla: in questo modo verrà aggiornata alla versione più recente.

Per chi invece la utilizza da browser è possibile attivare le notifiche nel browser specifico utilizzando concedendo l'autorizzazione alla app.

Tutte le email inviate dalla Contrada o dalla Società Castelmontorio le trovate nella sezione "email" della app.





Direttore Responsabile:

Gabriele Voltolini

Redazione giornale:

Monica Ciabatti (coordinatore)

Paolo Belardi

Roberta Bonelli

Paolo Brogini

Agnese Gori Savellini

Lavinia Lenti

Giovannella Pacini

Tiziana Petreni

Benedetta Pieri

Niccolò Ricci

Maria Assunta Santillo

Foto di copertina:

Gianluca Lecchi

Immagini:

Mauro Agnesoni

Gianluca Lecchi

Andrea Lensini

Luca Lozzi

Nicolò Ricci

Marco Vegni

Paolo Zotto

Stampa:

Tipolitografia San Giovanni.

Un ringraziamento a tutti coloro
che hanno collaborato a questo numero
di Pochi ma Boni e a tutti coloro
che ci hanno inviato le foto

HA VINTO IL MONTONE**SONO NATI**

Alessandro Gorelli

Vittoria Bindi

Edoardo Pascucci

Filippo Machetti

Diego Barbetti

CI HANNO LASCIATO

Alessandro Cesari



